CAMERA DEI DEPUTATI N. 2081-A

RELAZIONE DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE)

(RELATORE **DI PRIMIO**)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

nella seduta dell'11 febbraio 1965 *(Stampato n. 586)*

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(SARAGAT)

DI CONCERTO COL MINISTRO DELL'INTERNO
(TAVIANI)

E COL MINISTRO DELLE FINANZE
(TREMELLONI)

Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica alla Presidenza della Camera il 13 febbraio 1965

—

Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note effettuato a Parigi il 7 gennaio 1963 tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (U.N.E.S.C.O.) per l'integrazione dell'articolo 11 dell'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 sull'istituzione e lo Statuto giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro di beni culturali

Presentata alla Presidenza l'8 aprile 1965

ONOREVOLI COLLEGHI ! — I problemi sollevati dalla conservazione dei beni culturali hanno assunto nel corso degli ultimi decenni un'importanza sempre crescente. Rispondendo a principî di un rigore scientifico sempre più esigente, sia sul piano tecnico che su quello critico, le pubblicazioni e le istituzioni specializzate si sono moltiplicate in tutto il mondo a ritmo accelerato. D'altra parte i governi e l'opinione pubblica internazionale hanno acquistato una coscienza precisa dell'immensità del lavoro necessario per salvaguardare i

tesori culturali custoditi da paesi che spesso non dispongono di mezzi adeguati, né delle conoscenze tecniche moderne.

L'urgenza di attuare un coordinamento e una collaborazione internazionale in un campo che investe una immensa varietà e ricchezza di patrimoni culturali, insidiati da un decadimento che assume gli aspetti più vari, sotto i climi più disparati, ha indotto l'U.N.E.S.C.O. a farsi promotrice, nel 1956, della creazione di un Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, aperto all'adesione di tutti i paesi del mondo e strettamente collegato con le istituzioni specializzate sorte nelle nazioni più progredite. La Nona Conferenza generale dell'Organizzazione, riunita a New Dehli in quell'anno, ha riconosciuto all'Italia quasi un diritto naturale ad ospitare il Centro a Roma, accogliendo l'offerta del nostro Governo.

In poco più di sei anni di attività il Centro internazionale del restauro ha svolto un imponente lavoro di ricerca, di formazione tecnica di personale specializzato, di documentazione e di diffusione di studi scientifici basati sulle tecniche più moderne. Il successo di queste attività è provato dall'aumento costante degli Stati membri, che sono passati dai cinque fondatori del 1958 ai trentotto attuali, rappresentanti tutti i continenti.

La presenza del Centro a Roma concentra l'attenzione degli studiosi di tutto il mondo sul nostro paese, che ha già conquistato una posizione di primo piano per l'opera da anni egregiamente svolta dal Centro nazionale italiano del restauro. Proprio in questi giorni gli specialisti e scienziati dei 38 paesi membri del Centro internazionale si radunano in questa nostra città per partecipare ai lavori della Terza Assemblea generale dell'istituzione.

Il disegno di legge sul quale ho l'onore di riferire, completa l'accordo costitutivo del Centro internazionale, firmato a Parigi dall'Italia e dall'U.N.E.S.C.O. il 27 aprile 1957. Poiché il testo dell'accordo non precisava lo *status* del direttore e del vicedirettore del Centro stesso, lo scambio di note di cui si chiede l'approvazione e l'esecuzione, viene a colmare tale lacuna, concedendo ai predetti dirigenti, purché di nazionalità straniera, il trattamento giuridico già riconosciuto al personale internazionale di uguale rango che fa parte di altre Organizzazioni internazionali con sede in Italia.

Onorevoli colleghi, la Commissione affari esteri ha ritenuto, all'unanimità che questo disegno di legge meriti il vostro voto: a nome della III Commissione ho l'onore, quindi, di proporvi l'approvazione e l'esecuzione dello scambio di Note effettuate a Parigi il 7 gennaio 1963 fra il Governo italiano e l'U.N.E.S.C.O.

DI PRIMIO, *Relatore*.

DISEGNO DI LEGGE
APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

ART. 1.

È approvato lo Scambio di Note effettuato a Parigi il 7 gennaio 1963 tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (U.N.E.S.C.O.), per l'integrazione dell'articolo 11 dell'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 sull'istituzione e lo Statuto giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro di beni culturali.

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data allo Scambio di Note di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità alla clausola finale dello Scambio di Note stesso.

TESTO
DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

Identico.

ART. 2.

Identico.